



DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE

*NOTIZIE, AGGIORNAMENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI, EVENTI IN
MATERIA DI IMMIGRAZIONE*

N. 6/ Ottobre 2010

Per inviare contributi o informazioni su progetti, eventi e pubblicazioni in materia di immigrazione è possibile scrivere a politicheimmigrazione@lavoro.gov.it

INDICE

ATTUALITÀ

- ❖ Semplificazione degli ingressi in Italia di lavoratori altamente qualificati: siglato un Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Interno e l'Association of American College and University Programs in Italy

LAVORI PARLAMENTARI

- ❖ La Camera impegna il Governo ad avviare nuove iniziative per una migliore tutela dei minori stranieri non accompagnati e per combattere tutte le forme di povertà ed esclusione sociale
- ❖ La Camera impegna il Governo a valutare la possibilità di liberalizzare completamente, a partire dal 2011, l'accesso al mercato del lavoro per i cittadini rumeni

NOTIZIE DAL MINISTERO

- ❖ On.line Cliclavoro - Nuovo portale pubblico per il lavoro
- ❖ Avviati un ciclo di incontri sul tema della semplificazione delle procedure di ingresso e di rinnovo dei permessi di soggiorno dei lavoratori stranieri
- ❖ Siglato un Accordo di Programma per la realizzazione di interventi di prevenzione del lavoro sommerso dei lavoratori extracomunitari

GIURISPRUDENZA

- ❖ Corte Costituzionale (sentenza n. 299 del 22 ottobre 2010): Non violano la Costituzione le norme della legge regionale pugliese sulla copertura sanitaria per gli stranieri extracomunitari ed comunitari irregolari.
- ❖ Corte di Cassazione: (sentenza n. 21799 del 6 luglio 2010): Più tutela per i minori immigrati: la permanenza del genitore irregolare è autorizzabile in tutti i casi in cui è a rischio l'equilibrio psicofisico dei figli

EVENTI

- ❖ 26 Ottobre 2010 – Presentato il dossier statistico immigrazione 2010: "Per una cultura dell'altro" curato da Caritas Italiana, Caritas diocesana di Roma e Fondazione Migrantes.
- ❖ 20 Ottobre 2010 - Presentato presso la Provincia di Roma il primo numero della rivista "Melting – Il mensile dei nuovi italiani"
- ❖ 13-15 Ottobre 2010 - XVII Workshop Internazionale "Cultura, salute, migrazioni" dal titolo "Attraversamenti: linguaggi e territori di un pianeta in cammino", organizzato dall'INMP
- ❖ Prossimi appuntamenti

Semplificazione degli ingressi in Italia di lavoratori altamente qualificati: siglato un Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Interno e l'Association of American College and University Programs in Italy



19 Ottobre 2010 – Il Ministero dell'Interno, d'intesa con quelli del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Università e della Ricerca, ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con l'Association of American College and University Programs in Italy (AACUPI), volto alla semplificazione degli ingressi in Italia del personale altamente qualificato di cui alle lettere a), c), g) dell'art. 27 del T.U. sull'immigrazione (ovvero dirigenti o personale altamente specializzato distaccato in Italia, professori universitari destinati a svolgere in Italia un incarico accademico, lavoratori specializzati alle dipendenze di soggetti operanti nel territorio italiano, che siano stati temporaneamente distaccati dal datore di lavoro, per adempiere funzioni o compiti specifici).

Con la legge n. 94/2009, attraverso un'integrazione all'art. 27 del t.u sull'immigrazione, è stato previsto, per le sopra citate tipologie di lavoratori ammessi a fare ingresso in Italia al di fuori delle quote, che la richiesta di nullaosta al lavoro venga sostituita da una semplice comunicazione da parte del datore di lavoro, contenente la proposta di contratto di soggiorno per lavoro subordinato.

Per ricorrere a tale procedura semplificata il datore di lavoro deve però aver sottoscritto con il Ministero dell'Interno, sentito il Ministero del Lavoro, un protocollo di intesa, con cui lo stesso datore garantisca di avere sufficiente capacità economica per poter procedere all'assunzione, nonché l'osservanza delle prescrizioni del contratto collettivo di lavoro di categoria.

Il presente Protocollo d'intesa, redatto secondo le modalità chiarite nella circolare del Ministero dell'Interno n. 4848 del 27 luglio 2010 (vedi [newsletter LPS n. 2](#)), permetterà quindi alle Università ed ai College aderenti all'AACUPI di accedere, in base alle modalità stabilite nello stesso Protocollo, al sistema informatico dello Sportello Unico al fine di procedere all'assunzione dei lavoratori sopra indicati, attraverso la semplice trasmissione della comunicazione della proposta del contratto di soggiorno.

Scarica

- [Protocollo Intesa Interno-AACUPI](#)

LAVORI PARLAMENTARI

La Camera impegna il Governo ad avviare nuove iniziative per una migliore tutela dei minori stranieri non accompagnati e per combattere tutte le forme di povertà ed esclusione sociale



19 ottobre 2010 – Approvata dalla Camera dei deputati una mozione relativa alle iniziative a tutela dei minori stranieri non accompagnati.

Il testo approvato dalla Camera impegna il governo:

- a predisporre tutte le misure atte a far sì che la permanenza dei minori nell'ambito delle strutture di accoglienza che li ospitano, dopo il rilascio dai centri di prima accoglienza, non sia in alcun modo condizionata da valutazioni di convenienza economica delle strutture stesse;
- a coordinare le opportune iniziative per instaurare una rete di comunità alloggio estesa al territorio nazionale, evitando la concentrazione in alcune regioni, attraverso la quale ospitare i minori stranieri non accompagnati all'atto delle dimissioni dai centri di prima accoglienza, per ripartire equamente il carico finanziario di tale ospitalità, valutando se porre a carico dello Stato le spese dell'accoglienza a lungo termine di questi minori;
- a verificare se i criteri utilizzati per l'adozione dei provvedimenti di tutela dei minori stranieri non accompagnati siano omogenei su tutto il territorio nazionale;
- ad adoperarsi, nell'ambito delle proprie competenze, affinché ogni intervento, anche normativo, che influisca sulla condizione dei minori stranieri non accompagnati, risulti in armonia con i principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché con la normativa dell'Unione europea e con le indicazioni del Consiglio d'Europa in materia;
- ad adoperarsi per rendere effettivo l'esercizio del diritto d'asilo dei minori stranieri non accompagnati;
- a garantire ai minori stranieri non accompagnati uno status giuridico in grado di poterli maggiormente tutelare;
- ad attuare tempestivamente il rafforzamento della protezione dei minori stranieri, nonché provvedimenti in linea con la Carta europea dei diritti fondamentali e con la Convenzione sui diritti del fanciullo, con particolare riguardo a quelli non accompagnati, che sono spesso le prime vittime dell'immigrazione clandestina;
- ad avviare una strategia di intervento sul tema, in un'ottica di collaborazione tra amministrazione centrale ed enti locali, affrontando alcuni aspetti che hanno importanti ripercussioni sulle caratteristiche che il fenomeno assume in Italia, come l'accertamento dell'età e della nazionalità, l'identificazione, le indagini familiari, il rafforzamento delle capacità operative delle aree di ingresso;
- ad adoperarsi affinché siano destinate adeguate risorse finanziarie a favore dei minori stranieri non accompagnati, anche per assicurare, in accordo con la Conferenza unificata, la prosecuzione dei progetti e delle iniziative già avviate, quali, ad esempio, il «programma nazionale di protezione dei minori stranieri non accompagnati», che il Comitato per i minori stranieri gestisce con l'Anci;
- a considerare la possibilità di assumere le necessarie iniziative per rilasciare il permesso di soggiorno anche per quei minori stranieri che abbiano raggiunto la maggiore età e che abbiano già intrapreso un percorso documentato di integrazione sociale e civile.

In proposito si ricorda che la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza nell'ottobre del 2008 ha dato avvio ad [un'indagine conoscitiva per approfondire la condizione dei minori stranieri non accompagnati](#), i cui lavori dovrebbero terminare entro la fine dell'anno

Scarica

- [Resoconto della seduta](#)

Per approfondimenti sull'argomento vedi anche: [Terzo rapporto ANCI sui minori stranieri non accompagnati](#) ed il rapporto Italia dell'*European migration network* su «[Minori non accompagnati, ritorno assistito e Protezione Internazionale](#)»



19 Ottobre 2010 – Approvata dalla XII Commissione della Camera una risoluzione che impegna il Governo ad adottare una serie di misure atte a prevenire ed a combattere tutte le forme di povertà ed esclusione sociale, incidendo su alcuni aspetti strutturali del nostro Paese.

In particolare, la Commissione Affari Sociali ricorda come, nonostante l'Unione europea sia una delle regioni più ricche al mondo, 78 milioni di persone, ovvero il 16 per cento della popolazione, sono a rischio povertà non disponendo di risorse. Tra i Paesi dell'Europa dei quindici, la situazione italiana è tra le peggiori: secondo l'Istat, le famiglie povere sono 2 milioni 623 mila, mentre gli individui poveri sono 7 milioni 537 mila. In tale contesto la risoluzione approvata impegna il Governo:

- ad adottare tutte le misure atte a prevenire le condizioni di povertà assumendo come riferimento l'Agenda Sociale Europea;
- a prevenire tutte le forme di povertà attraverso: la buona e piena occupazione femminile; l'adozione di misure fiscali e monetarie a sostegno dei figli; l'elaborazione di politiche di conciliazione tra lavoro nel mercato e responsabilità di cura per donne e uomini; l'accesso ai servizi socio-educativi per la prima infanzia; l'adozione di misure per prevenire, rallentare, prendere in carico la non autosufficienza attraverso la piena, concreta e reale attuazione del fondo; una politica della casa a partire dagli affitti;
- a definire, prima dell'entrata in vigore del federalismo fiscale, i livelli essenziali delle prestazioni sociali (Lep) così come previsti all'articolo 22 della legge quadro n. 328 del 2000 e dall'articolo 117, comma 2, lettera m), della Costituzione ed ad assumere iniziative per integrare con risorse economiche adeguate il fondo nazionale per le politiche sociali;
- a coordinare e predisporre, insieme gli altri soggetti titolari, ognuno per le proprie competenze, una nuova carta sociale, in una logica di welfare locale e sussidiario, in linea con la riforma federalista dello Stato, che coinvolga tutti i cittadini residenti in Italia, compresi gli stranieri stabilmente presenti nel nostro Paese e che preveda l'integrazione delle prestazioni monetarie con la fruizione di servizi alla persona gestiti dai comuni;
- ad assumere iniziative per l'istituzione di un fondo nazionale per il contrasto della grave emarginazione, attraverso il rifinanziamento dell'articolo 28 della legge 328 del 2000 dando così la possibilità di implementare il sistema dei servizi dedicati all'accoglienza, all'accompagnamento ed alla protezione delle persone in grave emarginazione, di contrastare il disagio nelle periferie urbane di migliorare il percorso e l'accoglienza umanitaria dei migranti alle frontiere soprattutto marittime;
- a promuovere ogni anno una tavola rotonda sull'inclusione sociale, analoga a quella europea, con il coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali e gli attori sociali.

Scarica

- [Resoconto della seduta](#)

- Per approfondimenti sull'argomento vai a: <http://www.lavoro.gov.it/annoeuropeopoverta>

La Camera impegna il Governo a valutare la possibilità di liberalizzare completamente, a partire dal 2011 l'accesso al mercato del lavoro per i cittadini rumeni



19 Ottobre 2010 - Approvata dall'XI Commissione della Camera una risoluzione che impegna il Governo a valutare la possibilità di sostenere - secondo le modalità che si riterranno più opportune - una decisione favorevole riguardante la completa liberalizzazione, a decorrere dal 10 gennaio 2011, del lavoro subordinato per i lavoratori rumeni.

La Commissione lavoro rileva, in particolare, che la decisione di liberalizzare completamente l'accesso al mercato del lavoro - quanto meno per i cittadini rumeni - rappresenterebbe il giusto riconoscimento del contributo fornito dalla comunità rumena allo sviluppo del mercato del lavoro italiano, nonché alla sua crescita economica e produttiva. Una decisione nel senso indicato avrebbe, inoltre, positive ricadute sui rapporti bilaterali tra Italia e Romania, favorendo lo sviluppo di tutte le iniziative comuni in tema di lavoro e previdenza.

NOTIZIE DAL MINISTERO

On line Cliclavoro - Nuovo portale pubblico per il lavoro



22 ottobre 2010 - On line Cliclavoro, il nuovo portale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali realizzato per favorire e migliorare l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro ed il raccordo tra i sistemi delle imprese, dell'istruzione, della formazione e delle Politiche Sociali.

Attraverso il nuovo portale, cittadini ed imprese possono, autonomamente o tramite un intermediario, pubblicare candidature ed offerte di lavoro ed effettuare ricerche per entrare in contatto con chi cerca o offre lavoro attraverso il link diretto ai servizi.

Tra le novità del portale, la vetrina delle opportunità per lavorare nelle pubbliche amministrazioni, la banca dati dei percettori di sostegno al reddito e un'area informativa e di comunicazione (newsletter, rassegna stampa periodica, sondaggi).

Dal portale è possibile collegarsi direttamente alla piattaforma informatica **Flexi**, che contiene i curricula ed i profili professionali dei lavoratori stranieri che le aziende italiane possono selezionare. Si tratta di un servizio avviato in via sperimentale con alcuni Paesi non comunitari (Egitto, Tunisia, Ghana, Libia, Senegal e Nigeria) e su cui sono attualmente disponibili circa 538 profili professionali

Avviato un ciclo di incontri sul tema della semplificazione delle procedure di ingresso e di rinnovo dei permessi di soggiorno dei lavoratori stranieri



20 Ottobre 2010 - Si è svolto presso la Prefettura di Verona un incontro tecnico sul tema della semplificazione delle procedure di ingresso e di rinnovo dei permessi di soggiorno dei lavoratori stranieri.

L'incontro è stato realizzato nell'ambito del progetto nazionale promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dal titolo "[Programmazione e Organizzazione dei servizi di reimpiego degli immigrati](#)" realizzato da Italia Lavoro, agenzia tecnica dello stesso Ministero.

L'iniziativa, coordinata da Italia Lavoro, ha visto la partecipazione della Prefettura-UTG, della Direzione Provinciale del Lavoro, della Camera di Commercio, Acli, della Caritas-Rete CITIM, dell'Associazione Marocchina di Verona, INCA Cgil, del Consiglio Islamico di Verona e Anolf Cisl.

L'incontro ha permesso di evidenziare gli aspetti critici e i punti di attenzione di carattere tecnico nell'espletamento delle procedure, nell'obiettivo di contribuire a raccogliere indicazioni utili per favorire la semplificazione e la maggiore funzionalità delle procedure di ingresso e di rinnovo dei permessi di soggiorno per lavoro.

L'iniziativa si inserisce in un ciclo di incontri tecnici a livello provinciale che permetteranno di contribuire a pianificare a livello territoriale politiche e interventi coerenti con le dinamiche migratorie e i fabbisogni del sistema produttivo locale, anche attraverso attività di formazione e di informazione rivolte agli operatori dei servizi, ai dirigenti e ad altri stakeholders, la promozione e la valorizzazione delle reti locali, gli scambi di pratiche e di esperienze.

(Fonte: ItaliaLavoro)

Siglato un Accordo di Programma per la realizzazione di interventi di prevenzione del lavoro sommerso dei lavoratori extracomunitari



15 Ottobre 2010 – Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni Sicilia, Campania, Calabria e Puglia, hanno firmato un Accordo di Programma che ha come obiettivo la realizzazione di un intervento sperimentale di politica attiva del lavoro finalizzato alla prevenzione del lavoro sommerso.

L'intervento, realizzato nell'ambito dei fondi P.O.N, mira a rafforzare la cooperazione interistituzionale nelle operazioni di contrasto al lavoro illegale, in particolare quello dei lavoratori immigrati.

I 5 milioni di euro messi a disposizione delle Regioni saranno utilizzati per promuovere e attuare interventi formativi per almeno 3.000 disoccupati, in via prevalente cittadini extracomunitari, e per realizzare dei modelli operativi in 8 aree territoriali (2 per ogni Regione) nei settori produttivi dell'agricoltura, edilizia, dei servizi alla persona e del turismo.

Il soggetto attuatore dell'azione sarà Italia Lavoro spa, ente del Ministero del lavoro, che avrà il compito di definizione di sistemi informativi, supporti e procedure trasferibili per il monitoraggio e la gestione dei bacini di disoccupati, le attività formative attraverso l'utilizzo e

la messa in rete di piattaforme gestionali integrate per le varie tipologie del rapporto di lavoro, la certificazione delle competenze, la verifica degli esiti occupazionali, la gestione di patti di attivazione per i disoccupati e le procedure amministrative di supporto.

GIURISPRUDENZA

Non violano la Costituzione le norme delle legge regionale pugliese sulla copertura sanitaria per gli stranieri extracomunitari ed comunitari irregolari. Incostituzionale, invece, la tutela legale estesa agli irregolari e la decisione della Regione di dare attuazione alla Convenzione internazionale per la protezione dei lavoratori migranti.



18 Ottobre 2010 – La Corte Costituzionale con la sentenza n. 299 si è pronunciata sulla legittimità costituzionale della [legge della Regione Puglia n. 32 del 2009 \(Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia\)](#), impugnata dal Governo per contrasto con l'articolo 117 della

Costituzione, il quale riservando alla Stato la competenza esclusiva per tutto quanto attiene al controllo dell'ingresso e del soggiorno degli stranieri sul territorio nazionale, impedirebbe alle Regioni di emanare norme che agevolano il soggiorno di immigrati irregolari.

Con sentenza n. 299 del 22 ottobre 2010, la Corte Costituzionale ha respinto la maggior parte dei rilievi di illegittimità costituzionale che il Governo aveva sollevato nei confronti della legge della Regione Puglia, accogliendo il ricorso del Governo solo su due punti:

- il riferimento contenuto nella legge alla **Convenzione ONU sui diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie**, laddove la Regione dichiara di volerne attuare i principi, nonostante la Convenzione non sia stata ancora ratificata dall'Italia. La Corte in proposito osserva che le Regioni non possono dare esecuzione ad accordi internazionali indipendentemente dalla legge di ratifica, in quanto in mancanza della stessa l'accordo internazionale è certamente privo di efficacia per l'ordinamento italiano;
- il riferimento all'impegno della Regione a **"garantire la tutela legale, in particolare l'effettività del diritto di difesa, agli immigrati presenti a qualunque titolo sul territorio della regione"**. Ad avviso della Corte tale disposizione sarebbe incostituzionale, in quanto incidente su una materia (giurisdizione ed ordinamento della giustizia) riconducibile ad una competenza esclusiva dello Stato. Tale competenza esclusiva riguarderebbe inoltre anche la disciplina del diritto di difesa dei non abbienti, che non può ritenersi riconducibile ad un ambito materiale di competenza regionale (in particolare, a quello dei servizi e dell'assistenza sociale).

Tutte le altre censure sollevate dal Governo non sono state invece accolte.

In particolare, non fondata è stata ritenuta la questione di legittimità sollevata con riferimento alla norma regionale in materia di assistenza sanitaria che nel garantire l'accesso alle cure essenziali e continuative ai cittadini stranieri irregolari, contemplano **la facoltà di scelta del "medico di fiducia"**. Secondo la Corte Costituzionale, tale norma è immune da vizi di illegittimità costituzionale, in quanto attiene alla tutela del nucleo irriducibile del diritto alla

salute quale ambito inviolabile della dignità umana. Inoltre essa si muove entro lo spazio di discrezionalità lasciato alle Regioni per individuare le modalità ritenute più opportune per garantire le cure essenziali e continuative agli stranieri temporaneamente presenti. In definitiva, la facoltà di scelta del medico di base non esclude la limitazione dell'accesso dello straniero alle sole cure essenziali e continuative.

Ugualmente, la Corte Costituzionale ha riconosciuto non fondata la questione di legittimità relativa alla norma regionale che estende anche ai **cittadini comunitari** presenti sul territorio ma privi dei requisiti per iscriversi al SSR il diritto alle cure sanitarie urgenti, essenziali e continuative mediante l'attribuzione del codice ENI (europeo non in regola). Tale norma, ad avviso della Corte, risulta sostanzialmente conforme all'interpretazione offerta dal Ministero della Salute con la circolare del 19 febbraio 2008, la quale nel chiarire che la disciplina concernente i cittadini comunitari, «che si trovano sul territorio dello Stato, e non risultano assistiti dagli Stati di provenienza e non hanno i requisiti per l'iscrizione al SSN», ha indicato che l'armonizzazione delle norme del decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30 (Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri) «con le norme di principio dell'ordinamento italiano che sanciscono la tutela della salute e garantiscono cure gratuite agli indigenti (art. 32 Cost.)» comporta che «i cittadini comunitari hanno diritto alle prestazioni indifferibili ed urgenti».

In generale, poi, la Corte ha dichiarato non fondate/inammissibili le questioni di legittimità relative alle norme della legge regionale impugnata nella parte in cui stabilisce che la stessa si applica anche ai **neocomunitari** quando introduce un trattamento più favorevole. La Consulta ritiene che tale norma sia in armonia con il principio di parità di trattamento in materia di prestazioni fondamentali (quali sanità, istruzione, occupazione, formazione professionale, edilizia abitativa), spettanti ai cittadini neocomunitari in base all'art. 18 del TFUE (già art. 12 del Trattato CE), che impone sia garantita, ai cittadini comunitari che si trovino in una situazione disciplinata dal diritto dell'Unione europea, la parità di trattamento rispetto ai cittadini dello Stato membro".

Ne deriva, secondo la Corte, quanto già affermato nella sentenza n. 269/2010, ovvero sono legittime le disposizioni regionali che intendano assicurare anche ai cittadini comunitari "quelle prestazioni ad essi dovute nell'osservanza di obblighi comunitari e riguardanti settori di propria competenza, concorrente o residuale, riconducibili al settore sanitario, dell'istruzione, dell'accesso al lavoro ed all'edilizia abitativa e della formazione professionale".

Infine, compatibili con la Costituzione sono state ritenute dalla Consulta le norme della legge regionale pugliese sulla programmazione di interventi regionali volti a rimuovere gli ostacoli al pieno accesso alle **misure alternative alla detenzione**, trattandosi di politiche di inclusione sociale rientranti nell'ambito della competenza regionale residuale sull'assistenza sociale.

Scarica

- [Sentenza n. 299 del 22 Ottobre 2010](#)

Più tutela per i minori immigrati: la permanenza del genitore irregolare è autorizzabile in tutti i casi in cui è a rischio l'equilibrio psicofisico dei figli



25 Ottobre 2010 - Deposita la sentenza della Corte di Cassazione Civile, Sezioni Unite, n. 21799 del 6 luglio 2010, la quale ha riconosciuto che tra i "gravi motivi" che ai sensi dell'articolo 31, comma 3 del Testo Unico, possono portare ad autorizzare l'ingresso o la permanenza, in deroga alle norme

sul'immigrazione, dei genitori di minori stranieri presenti nel territorio italiano, sono da comprendere tutte le situazioni che possano provocare un danno "effettivo, concreto, percepibile e obiettivamente grave" allo sviluppo psico-fisico del minore a causa dell'allontanamento del familiare o del suo definitivo sradicamento dall'ambiente in cui è cresciuto.

Con la sentenza in questione la Corte di Cassazione torna nuovamente sulla controversa interpretazione dell'articolo 31, comma 3 del Testo Unico, ai sensi del quale " *Il Tribunale per i minorenni, per gravi motivi connessi con lo sviluppo psicofisico e tenuto conto dell'età e delle condizioni di salute del minore che si trova nel territorio italiano, può autorizzare l'ingresso o la permanenza del familiare, per un periodo di tempo determinato, anche in deroga alle altre disposizioni del presente testo unico*"

L'interpretazione di tale articolo ha dato luogo nel corso degli anni ad orientamenti giurisprudenziali contrastanti, ruotanti sostanzialmente intorno all'individuazione dei "gravi motivi" che costituiscono il presupposto dell'autorizzazione.

Secondo parte della giurisprudenza (cfr, da ultimo [Sentenza Cass. n. 5856 del 10 marzo 2010](#)), infatti, i "gravi motivi" sarebbero da circoscrivere nell'ambito delle gravi problematiche di salute dal carattere di eccezionalità, in quanto un'eventuale estensione di tale "gamma" di situazioni darebbe luogo ad un aggiramento della normativa e si porrebbe in contrasto con l'esigenza di controllo dei confini propria dello Stato. Secondo tale orientamento, pertanto, i gravi motivi atti a giustificare la deroga alle disposizioni che sanzionano con l'espulsione lo straniero adulto in condizioni di soggiorno illegale devono essere relativi a situazioni di carattere eccezionale e di breve durata (tra cui ad esempio, non rientrerebbe la condizione del figlio minore che si trovi di fronte all'alternativa tra il seguire all'estero il genitore espulso e il poter completare il percorso di istruzione obbligatoria nel quale è legittimamente inserito).

La giurisprudenza più favorevole al minore ha, invece, spostato l'attenzione su un piano diverso, considerando insito il danno provocato allo sviluppo del minore in caso di allontanamento del genitore, senza richiedere, quindi che vi sia una situazione particolarmente eccezionale o strettamente legata ai motivi di salute (Cfr da ultimo [Sentenza Cass. n. 22080/2009](#)).

La nuova sentenza delle Sezioni Unite, si colloca sostanzialmente nel solco di questo secondo orientamento. Secondo la Suprema Corte, infatti, tra i "gravi motivi" sarebbero da comprendere tutte le situazioni che possano provocare qualsiasi danno effettivo, concreto, percepibile e obiettivamente grave che in considerazione dell'età o delle condizioni di salute ricollegabili al complessivo equilibrio psico-fisico derivi o deriverà certamente al minore dall'allontanamento del familiare o dal suo definitivo sradicamento dall'ambiente in cui è cresciuto. Trattasi di situazioni di per sé non di lunga o indeterminabile durata e non aventi tendenziale stabilità che pur non prestandosi ad essere preventivamente catalogate e standardizzate, si concretano in eventi traumatici e non prevedibili nella vita del fanciullo che necessariamente trascendono il normale e comprensibile disagio del rimpatrio suo o del suo familiare.

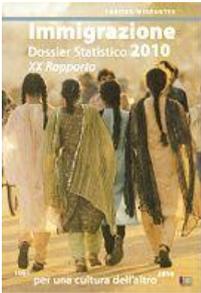
In particolare la Corte rileva:

- a) che i gravi motivi richiesti per l'autorizzazione non possono ritenersi limitati a situazioni eccezionali e transitorie, riferendosi invece a situazioni che non si prestano ad essere preventivamente catalogate e standardizzate ma richiedono un'indagine svolta in modo individualizzato, peraltro da parte di un organo specializzato, tenendo conto della peculiarità delle situazioni prospettate, nonché di ogni possibile variabile - come l'età, le condizioni di salute, la presenza o meno dell'altro genitore e la situazione della famiglia - e di qualsiasi altro fattore idoneo a consentire l'operazione di corretto bilanciamento degli interessi richiesta dalla norma;
- b) la prevalenza dell'interesse del minore anche rispetto a quello dello Stato al regolare flusso migratorio; e sul quale d'altra parte non possono ricadere gli errori commessi dallo Stato nella gestione degli immigrati irregolari.

Scarica

- [Sentenza Corte di Cassazione n. 21799 del 6 luglio 2010](#)

EVENTI



26 Ottobre 2010 – Presentato il dossier statistico immigrazione 2010: "Per una cultura dell'altro" curato da Caritas Italiana, Caritas diocesana di Roma e Fondazione Migrantes.

Il Dossier statistico, giunto alla XX edizione, è stato presentato in contemporanea in tutte le regioni d'Italia: presente a Roma il Comitato di Presidenza del Dossier, composto da mons. Vittorio Nozza, direttore di Caritas Italiana, mons. Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes e mons. Enrico Feroci, direttore della Caritas diocesana di Roma, il

quale ha dato il saluto iniziale ricordando la figura di mons. Luigi Di Liegro, ideatore del Dossier.

Franco Pittau, coordinatore del Dossier ha commentato i punti salienti del nuovo rapporto, evidenziando come dal 1990 ad oggi il numero degli immigrati regolari sia cresciuto di 10 volte, passando da 500.000 a circa 5 milioni. In tale periodo è però cresciuto anche l'atteggiamento di chiusura nei confronti degli immigrati, sia da parte dei vertici politici sia da parte della base, complice da ultimo anche la crisi economica ed occupazionale.

Molti i dati ricordati per evidenziare il fondamentale contributo che gli immigrati danno allo sviluppo del nostro Paese: essi incidono per il 7% sulla popolazione residente, dichiarano al fisco annualmente 33 miliardi di euro e incidono per più dell'11% sulla produzione della ricchezza. I lavoratori immigrati assicurano, inoltre, un grande supporto al sistema pensionistico perché pagano annualmente 7,5 miliardi di contributi previdenziali di cui beneficiano in misura minimale, trattandosi di una popolazione giovane, con appena il 2,2% di ultrasessantacinquenni.

Gli immigrati, infine, non solo occupano i posti loro offerti dagli italiani ma essi stessi ne creano con le loro imprese (213.267 a maggio 2010, con un tasso di crescita del 13,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Tra titolari, soci, figure societarie e dipendenti, l'imprenditoria degli immigrati coinvolge più di mezzo milione di persone.

Tra i principali ostacoli all'integrazione sociale degli immigrati, è stato sottolineato, vi è l'attuale rigidità normativa, primo fra tutti il ridotto periodo di tempo (sei mesi), concesso agli immigrati che perdono il lavoro per trovare un nuovo posto.

È stato, invece, ricordato come nota positiva, l'adozione nel mese di giugno 2010 del [Piano interministeriale per l'integrazione](#) (denominato "Identità e incontro"), nel quale si insiste, tra le altre cose, sull'apprendimento dell'italiano come strumento fondamentale di integrazione.

Tra le difficoltà supplementari è stata però segnalata la certificazione a spese degli interessati del livello di apprendimento della lingua, richiesta nel sistema del permesso di soggiorno a punti ed il rischio che l'apprendimento dell'italiano venga sentito dagli immigrati più come una minaccia che un'opportunità.

Infine è stato ricordato che nel documento interministeriale sull'integrazione, anche in questo caso giustamente, si ipotizza la necessità di superare il divieto che impedisce ai cittadini stranieri di accedere ai posti pubblici, superando la contraddizione per cui chiediamo loro di identificarsi con la società italiana ma li teniamo lontani dalla realtà pubblica. Si innesta qui il discorso fondamentale della necessità di una loro partecipazione più ampia e anche del riconoscimento del diritto al voto amministrativo.

La scheda di sintesi del rapporto ed il testo degli interventi sono disponibili sul sito internet della [Caritas Italiana](#)



20 Ottobre 2010 - È stato presentato presso la Provincia di Roma il primo numero della rivista "Melting – Il mensile dei nuovi italiani".

La nuova rivista che verrà distribuita gratuitamente nelle città di Roma, Milano e Perugia, presso bar, call center, ambulatori, uffici pubblici e luoghi di aggregazione delle diverse comunità immigrate, si propone di contribuire alla costruzione di una "società integrata", raccontando, in un linguaggio semplificato, l'Italia agli stranieri che vengono a vivere e lavorare nel nostro Paese

Indubbi punti di forza della nuova rivista sono la presenza di articoli scritti in diverse lingue, disponibili anche in formato audio (.MP3) sul sito <http://www.meltingweb.it/>. Tra i collaboratori della rivista, tra gli altri, il Prof. Ferrarotti e la dott.ssa Maciotti.



13-15 Ottobre 2010 - Si è tenuto a Roma, presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il XVII Workshop Internazionale "Cultura, salute, migrazioni" che quest'anno ha avuto come titolo "Attraversamenti: linguaggi e territori di un pianeta in cammino", organizzato dall'INMP (Istituto Nazionale per la Promozione della Salute dei Lavoratori Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà)

Molteplici gli argomenti trattati nel corso delle tre giornate durante le quali si sono articolati i lavori del Congresso internazionale, aperti con una **sessione dedicata al tema dei diritti, quali in particolare il diritto alla salute e l'accesso alla cittadinanza**, strumenti fondamentali per facilitare i processi di inclusione ed impedire la fragilizzazione dell'individuo all'interno del fenomeno migratorio.

Dopo una breve presentazione delle tre giornate dei lavori da parte del Direttore dell'INMP **Aldo Morrone**, diversi gli interventi che si sono succeduti, ad iniziare da quello di **Natale Forlani**, Direttore della D.G. Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il quale ha ricordato come l'immigrazione sia la vera anima della globalizzazione, la quale è destinata a fallire se non si pone al centro di ogni politica il tema dell'integrazione tra gli uomini e della costruzione di una società aperta. Fondamentale impegno del Ministero nei prossimi anni sarà quindi quello di dare attuazione al Piano per l'integrazione, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, e di realizzare programmi di ampio respiro che permettano di coordinare al meglio gli interventi dei diversi attori coinvolti.

L'assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Roma, **Claudio Cecchini**, ha sottolineato come le migrazioni siano una conseguenza della costruzione di una società ingiusta, caratterizzata da un enorme divario tra i Paesi sviluppati ed i Paesi poveri, divario che emerge in tutta la sua drammaticità se solo si osservano i diversi dati sulle aspettative di vita alla nascita (in Niger, ad esempio pari solo a 31 anni). Il fenomeno migratorio, lungi dal poter essere arrestato, va governato in modo corretto, sfavorendo l'immigrazione illegale ed al contempo alzando la soglia dei diritti per chi risiede legalmente nel nostro Paese. Strumenti fondamentali in tal senso e di cui sempre di più si avverte l'esigenza, sono una nuova legge sulla cittadinanza, con tempi più veloci per la sua concessione e che dovrebbe essere automatica per gli stranieri nati in Italia (573.000 secondo gli ultimi dati Istat), ed il riconoscimento del diritto di voto alle elezioni amministrative. In proposito l'assessore ha sottolineato come Consiglieri aggiunti e Consulte dovevano rappresentare solo il primo passo verso la concessione del diritto di voto e sono strumenti ormai datati.

L'assessore, infine, ha annunciato lo stanziamento da parte della Provincia di Roma, nell'ambito del nuovo piano immigrazione provinciale 2010, di 7 milioni di euro per finanziare 104 progetti volti all'inclusione sociale degli immigrati.

Nell'intervento di **Gianfranco Schiavoni** dell'Asgi, è stato invece affrontato il problema dell'assistenza sanitaria che viene garantita in Italia ai migranti riconosciuti vittime di tortura,

evidenziando come vi sia un mondo invisibile di richiedenti asilo vittime di tortura che non emerge e che non riceve alcun tipo di riabilitazione. Si tratta di un problema su cui si registra una totale carenza di programmazione socio-sanitaria sia a livello regionale che nazionale ed in cui gli interventi realizzati assumono un carattere del tutto episodico, legato a sensibilità locali o a progetti sperimentali, quali quello realizzato con il progetto "Lontani della violenza" grazie ad un finanziamento dell'UE.

È stato, infine, sottolineato come, pur mancando uno studio nazionale che consenta di disporre di dati esatti sulle presenze in Italia di vittime di torture tra i richiedenti asilo e sui percorsi di accoglienza o di abbandono, è tuttavia indubbio che si tratti di un fenomeno rilevante giacché i rapporti e le rilevazioni, ancorché parziali, finora realizzate, sono concordi nel ritenere elevata la percentuale delle vittime sul complesso dei rifugiati e non solo.

Il tema dell'importanza di una riforma della legge sulla cittadinanza e dell'attribuzione del diritto di voto agli stranieri è stato al centro degli interventi di **Daniela Pompei** della Comunità di Sant'Egidio e di **Klodiana Cuka**, nuova cittadina italiana, che ha raccontato il proprio percorso personale durato 18 anni per vedersi riconosciuta la cittadinanza italiana.

L'intervento di **Salvatore Geraci** presidente della Società italiana di medicina delle migrazioni (Simm) e responsabile nazionale dell'area sanitaria della Caritas, ha toccato l'argomento del livello di attenzione verso il tema della salute degli immigrati, così come emerge dalle politiche sanitarie locali. In proposito sono stati ricordati i risultati del recente progetto "Migrazione e Salute" promosso e finanziato dal Ministero della Salute, nell'ambito del quale, sono state analizzate in modo comparativo le politiche regionali sulla salute degli immigrati. In particolare le politiche sanitarie locali sono state studiate partendo da un esame degli atti formali prodotti nelle varie regioni dal 1995 all'inizio del 2010 (leggi regionali, delibere, piani sanitari locali, etc), analizzati attraverso l'ausilio di alcuni indicatori (linee guida, analisi del bisogno/osservatori, prevenzione e promozione della salute, formazione, mediazione in sanità, assistenza agli irregolari e ai comunitari). Dall'analisi complessiva delle variabili oggetto di studio, è emerso che quasi metà delle regioni italiane hanno un livello alto di attenzione verso il tema della salute degli immigrati : la Regione Puglia è stata identificata come l'eccellenza in quest'ambito, grazie allo sviluppo di un processo politico e legislativo che si è consolidato negli ultimi anni rispetto alla questione dell'immigrazione"

La sessione si è chiusa con l'illustrazione delle attività svolte dai centri di riferimento INMP in Puglia e Sicilia.

La seconda sessione dei lavori è stata dedicata al tema "**Dare forma all'invisibile: percorsi di cura ai margini**" in cui è stato approfondito il dibattito tra ricercatori ed esperti sulle potenzialità del processo di cura transculturale rivolto ai senza dimora, rifugiati politici e anziani.

Diversi gli interventi succedutesi, tra cui quello di **Alessandro Radicchi**, direttore dell'Osservatorio Nazionale sul Disagio e Solidarietà nelle Stazioni Italiani (ONDS), che ha raccontato il lavoro svolto da dieci anni dagli Help Center, Servizi di Orientamento Sociale istituiti presso le principali stazioni ferroviarie italiane grazie ad un proficua collaborazione tra le istituzioni, il terzo settore e le Ferrovie dello Stato. È stato anche ricordato che all'interno delle attività realizzate dal Polo Sociale Roma Termini, è stato attivato nel 2009 il progetto Health Center, con l'obiettivo di prevenire, diagnosticare e curare, tramite uno screening psico-fisico, le patologie tipiche della popolazione senza dimora che si rivolge all'Help Center della Stazione Termini.

Ruben Masi, dell'associazione Gruppo Abele ha raccontato le difficoltà nell'accedere al SSN che sperimentano non solo gli immigrati irregolari ed i cittadini neocomunitari privi di iscrizione all'anagrafe, ma spesso anche i rifugiati ed i titolari di protezione sussidiaria. Tali soggetti si trovano in una "zona grigia", non ben definita dalle leggi attuali, al punto che in Piemonte, per poter garantire a tali soggetti l'iscrizione al SSN e l'esenzione dal ticket è stato necessario stipulare nel 2009 un Protocollo d'intesa tra Prefettura, Questura, Provincia e Regione.

Tra gli altri interventi della giornata si segnala, infine, quello di **Maria Rita Peca e Roseli Petry**, dell'Associazione Medici per i Diritti Umani, che hanno raccontato l'esperienza maturata con il progetto "Un camper per i diritti", servizio di prima assistenza e di prevenzione/promozione sanitaria nato nel 2004 con l'obiettivo di raggiungere i gruppi di popolazione più vulnerabili che vivono nelle strade, o comunque in situazioni estremamente precarie nelle città di Roma e Firenze.

La seconda giornata del workshop si è aperta con una sessione dal titolo "**Il cielo in una stanza: frammenti di libertà tra attesa e restrizione**", dedicata alla condizione delle persone detenute per valutare lo stato dei diritti garantiti ma "evasi" dalle istituzioni, soprattutto nei riguardi delle donne e dei minori.

Gli interventi di **Santi Consolo**, Vice Capo Dipartimento Amministrazione Carceraria del Ministero di Giustizia, e di **Angiolo Marroni**, Garante dei Diritti dei Detenuti, Regione Lazio, hanno toccato moltissime questioni dell'universo carceri in Italia, facendo il punto sulle linee di indirizzo perseguite dall'amministrazione penitenziaria, sulla presenza dei detenuti stranieri nelle carceri e sulle misure da adottate per risolvere i molti problemi ancora esistenti.

Particolare attenzione è stata dedicata al tema della presenza dei minori in carcere, ricordando come dal 2008 è fermo alla Camera un disegno di legge (Proposta Bernardini) che se approvato permetterebbe alla madri detenute con bimbi piccoli di vivere accanto ai propri figli in apposite "Case Famiglie Protette" almeno fino ai 10 anni di età. **Irene Sarti** ha, in proposito ricordato il progetto realizzato dall'INMP insieme all'ASL RMB sulle madri e i bambini presenti nel carcere di Rebibbia di Roma, volto ad attenuare i problemi dovuti alla costrizione forzata ed evitare una brusca separazione dalle madri una volta compiuti i 3 anni di età.

Gli altri interventi della mattinata sono stati quelli di Patrizio Gonnella, dell'Associazione Antigone ("Diritti dei detenuti e meccanismi di tutela"), **Anna Viola** ("Alla ricerca di buone prassi nel trattamento rieducativo dei detenuti stranieri. L'esperienza del gruppo migranti nella seconda casa di reclusione di Milano-Bollate), **Bruno Benigni** della Fondazione Bersaglia ("Territorialità e cure umane per gli internati in ospedale psichiatrico giudiziario") e di **Giulio Starnini**, dell'U.O.S. Protetta di malattie infettive in ambito penitenziario di Belcolle, Viterbo ("L'uomo ed il carcere: la migliore salute possibile").

La seconda sessione della giornata è stata, invece, dedicata al tema della cooperazione e della solidarietà tra popoli. Sotto il titolo di "**Fra Confini e Orizzonti, appunti per una nuova cooperazione**", si sono succeduti, tra gli altri, gli interventi, di **Alberto Barbieri**, di Medici per i Diritti Umani, che ha toccato il tema della salute negata nei Territori Palestinesi e di **Nadan Petrovic** che ha ricordato la cooperazione bilaterale tra Italia e Malta realizzata nell'ambito del progetto "Mare Nostrum".

Antonio Mumolo, dell'Associazione "Avvocati di strada", ha ricordato l'impegno dell'associazione a fornire assistenza legale, giudiziale e stragiudiziale gratuita ai cittadini privi di dimora.

Infine, la terza giornata del workshop è stata dedicata al tema "**Oltre la Bellezza: sessualità e culture**", in cui i diversi relatori succedutesi hanno trattato argomenti legati alla salute delle donne, all'estetica, alla cura del corpo ed al diritto alla bellezza per tutti.

novembre 2010						
lan	mar	mer	gio	ven	sab	dom
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- ❖ **19 e 20 novembre 2010 – Chieti - IV Convegno congiunto SIMM (Società Italiana di Medicina delle Migrazioni) e SIP (Società Italiana di Pediatria) sul tema "Bambini e Migrazioni".**

Il Convegno che si terrà a Chieti il 19 e 20 novembre prossimi, mira a fare il punto in ambito medico scientifico, politico e culturale sulle condizione dei bambini stranieri presenti in Italia.

Scarica

- [Scheda di iscrizione e programma](#)

❖ **Roma - Corso di italiano gratuito presso la Biblioteca Borghesiana**

Mercoledì 3 e giovedì 4 novembre presso il Centro culturale-Biblioteca Borghesiana di Roma inizieranno i corsi gratuiti di italiano, a cura delle associazioni Archè e DeDo. L'orario dei corsi sarà il mercoledì dalle ore 17 alle 19 e il giovedì dalle ore 15 alle ore 17. Per informazioni: tel. 06 45460360/63/64